



# Consultori e screening tumorali Tredici milioni dalla Regione

## La sanità

utili sul campo attraverso un'offerta attiva e questo ha penalizzato il servizio».

Negli anni, complice anche il blocco del turn over di medici e operatori sanitari nel Lazio, le competenze e gli interventi per Adorno «si sono assottigliati: mancano psicologi, ginecologi e assistenti sociali. Ora sono state annunciate nuove assunzioni speriamo che riescano a ridare energia ai consultori». Assunzioni che prevedono, tra stabilizzazione di precari e nuovi ingressi, il tempo determinato per 89 medici, 70 psicologi, 56 assistenti sociali

Del resto il presidente della Regione Nicola Zingaretti non nasconde che «veniamo da anni in cui nel Lazio i consultori erano stati trascurati o si era cercato di snaturarne la funzione». E annuncia un nuovo corso: «Per noi invece sono servizi strategici sul territorio e abbiamo lavorato per rafforzare questa rete fondamentale per la prevenzione e per la salute delle donne e a sostegno delle famiglie», fa notare il presidente della Regione. Che aggiunge: «Dopo tanti anni i piani operativi per la sanità, elaborati grazie a un dialogo costante con medici e operatori, danno gli obiettivi e tempi chiari di rilancio. Negli anni Settanta, subito dopo la legge nazionale sui consultori, il Lazio era stata la prima Regione italiana a dotarsi di una sua legge, oggi recuperiamo questa nostra grande storia riformista di promozione della salute e dei diritti delle donne e lo facciamo aprendo una fase totalmente nuova».



### LA SANITÀ

Tredici milioni per i consultori per nuovi strumenti di diagnosi Stop alle obiezioni sulla spirale

ANNA RITA CILLIS A PAGINA V

### ANNA RITA CILLIS

La Regione rimette mano ai consultori familiari. E lo fa attraverso una decreto da 13milioni e mezzo di euro per la prevenzione e la tutela della salute della donna. Fondi destinati alle Asl per l'acquisto di macchinari di ultima generazione per gli screening di prevenzione tumorale e in parte per le circa 160 strutture dislocate nel Lazio, di cui oltre 60 a Roma.

Il punto di partenza è di ridare vigore — attraverso tre milioni e mezzo dei 13 e mezzo previsti dal decreto — a queste strutture socio-sanitarie più volte, nel Lazio, al centro di tentativi di rilancio o modifiche significative finiti in polemiche nelle giunte passate. Anche perché, come spiega Pina Adorno, presidente della consulta dei consultori romani «da dieci anni assistiamo a un lento e doloroso canto del cigno di strutture elogiato, un tempo, anche a livello internazionale per la prevenzione e la promozione della salute sessuale e riproduttiva delle donne. Ben venga quindi qualsiasi nuova iniziativa della Regione, riconosco peraltro alla giunta attuale il fatto che da un anno si stiano cercando delle soluzioni per il rilancio di luoghi a mio avviso essenziali» però aggiunge «negli anni le aziende sanitarie hanno accentuato le procedure burocratiche a discapito della possibilità di essere

I fondi alle Asl per l'acquisto di macchinari e assicurare la prevenzione per le donne

Zingaretti: «Servizi strategici» La Consulta: «Mancano dottori e assistenti sociali»

### IL PIANO

La Regione ha stanziato 13milioni e mezzo di euro per la prevenzione e la tutela della salute della donna. Fondi destinati alle Asl e in parte per le circa 160 strutture nel Lazio, di cui oltre 60 a Roma

